



La porzione di area in parola ha un'estensione di metri quadrati 2860 circa e ad essa la C.C.T. ha attribuito il valore di lire 22.000 - al metro quadrato, in considerazione della minore appetibilità rispetto alle altre porzioni che resterebbero all' S. N. 7. -

Peraltro le disposizioni che regolano la costruzione di case assistite dal contributo, di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 108, consentono per l'area un costo massimo pari a un decimo della spesa totale ammessa a contributo, costo che, nel caso in esame, ammonterebbe a lire 25 milioni.

Pertanto il prezzo massimo che sarebbe possibile scontare per l'area, in base alle suddette disposizioni di legge, si aggirerebbe sulle lire 25 milioni - al metro quadrato contro le lire 22.000 - indicate dalla C.C.T.

Tenuto conto dell'impossibilità di reperire aree a minor prezzo in zone idonee alla costruzione immediata di case per impiegati e della necessità di procedere con urgenza alla predisposizione dei progetti per non incorrere nel rischio di perdere il contributo che è stato tanto faticosamente ottenuto, la Commissione è venuta nella determinazione di suggerire la scelta dell'area in questione, facendo presente che la differenza fra il prezzo ammesso dallo Stato e il valore indicato dalla C.C.T. potrebbe essere coperta in parte da un contributo dell'Azienda che, in analogia di quanto praticato da quasi tutti gli Enti che costruiscono case per i dipendenti, è già orientata nel senso di concederlo, mentre la restante parte dovrebbe essere aggiunta alla somma da ammortizzarsi dall'assegnatario dell'alloggio.